risultati discreti. Talune di tali aziende ebbero, per altro, a soffrice le conseguenze di un peggioramento nel potere di acquisto della moneta nei paesi dell'Europa orientale, che costituivano gli sbocchi maggiori della produzione di esse.

Anche l'industria della canapa ha attraversato un anno stentato. A cagione della diminuita attività dei canapifici, buona parte del raccolto, scarso e di qualità mediocre, ottenuto a costi notevolmente superiori ai prezzi correnti, ha ingrossato gli stocks degli anni precedenti rimasti in gran parte invenduti. Alla scemata richiesta della canapa greggia di maggior pregio ha contribuito la ripresa della coltivazione liniera nella Francia e nel Belgio. Negli anni precedenti la penuria della produzione del lino aveva spinto l'incremento della produzione delle fibre di qualità più fini della canapa quale utile succedaneo. cedaneo

La filatura, che trova fuori del Regno i luoghi più importanti per il collocamento dei suoi prodotti, ha risentito della scemata richiesta dei mercati forestieri. La tessitura, per contro, la quale produce prevalentemente per il consumo nazionale, ha lavorato con discreta

Su l'industria metallurgica e meccanica si è ripercossa anche durante il 1921, la condizione di cose seguita alla occupazione degli stabilimenti, della quale si fece cenno nella relazione dell'anno de-

Ma qui siamo nel gruppo di industrie che, per la loro natura, maggiormente risentirono le conseguenze del passaggio dal lavoro ri-

chiesto dalla guerra a quello della pace.

Lo stato poco favorevole delle altre industrie, costrette, per mancanza o deficienze di mezzi, ad abbandonare o a ritardare nuovi impianti, si è reso anche qui manifesto, e vi ha pur contribuito la grande scarsità di energia elettrica nell'Alta Italia, dovuta alle note eccezionali circostanze meteorologiche.

Fra i vari rami della produzione meccanica, quello del materiale mobile, lavorando quasi esclusivamente per conto dello Stato, si è trovato in condizioni migliori. Invece le officine di costruzioni metalliche — terminate, nei primi mesi dell'anno, le ordinazioni rimaste precedentemente ineseguite — divengero inpegerse. Nè molto diverse precedentemente ineseguite — divennero inoperese. Nè molto diverse furono le condizioni del lavoro negli stabilimenti adibiti alla produzione di macchine, segnatamente agricole, quantunque per tali lavori la crisi si presenti con carattere più blando. La domanda di prodotti nazionali — riattivatasi fugacemente verso la fine dell'anno per ta-lune macchine speciali — trova difficoltà ad affermarsi rimpetto alla concorrenza vibrata attribuita ai fabbricanti tedeschi. Infine, l'industria automobilistica ha visto contrastata la propria espansione oltre i confini del Regno dalla diminuita capacità di as-

sorbimento dei paesi importatori e dagli alti dazi protettivi che si

oppongono all'entrata de' suoi prodotti. Nell'annata decorsa, si è acuito il malessere dell'industria edilizia, Nell'annata decorsa, si è acuito il malessere dell'industria edilizia, per le crescenti difficoltà del credito, e per le condizioni di prezzo delle aree fabbricabili, dei materiali da costruzione, della mano d'opera, e dei trasporti. La maggiore attività edile si concentra negli Istituti cooperativi, almeno in quelli che, trovando notevole ausilio diretto o indiretto nello Stato, non incontrano soverchia difficoltà nel finanziamenti delle costruzioni. Per ora la iniziativa privata si restringe alla costruzione di edifizi di carattere signorile, e alla sopra elevizione di edifizi di carattere signorile, e alla sopra elevazione dei vecchi fabbricati.

Qualche miglioramento si è avuto, nel 1921, nell'Industria dei la-terizi e dei cementi, pur rimanendo la produzione lontana dalla po-tenzialità delle fornaci. A un maggiore sviluppo dell'attività di questa industria fa ostacolo la stasi della industria edilizia. Per altro è vivo il lavoro delle fornaci nelle terre liberate e redente, in relazione all'opera di riassetto e di ricostruzione delle località danneggiate dalla

Particolamente sentita è stata là crisi in questa industrià quale produttrice dei pneumatici. Su di essa si ripercuote la forte restrizione nell'uso delle automobili di lusso e da turismo, mentre or si delinea la minaccia della concorrenza delle fabbriche americane. Più attivo è risultato il lavoro degli stabilimenti per la produzione dei conduttari elettrici e estricita e degli grantiti di persistici per la produzione dei

attivo è risultato il lavoro degli stabilimenti per la produzione dei conduttori elettrici e degli oggetti di vestiario.

A differenza dell'annata precedente, nel 1921, la produzione nei vari rami dell'industria chimica ha avuto un corso più calmo e regolare. Tuttavia hanno contribuito a ritardare una vigorosa ripresa: le difficoltà di acquisto delle materie prime, per gli altri corsi del cambio, e la crescente concorrenza dei paesi a valuta fortemente de-

Fra le maggiori produzioni della grande industria chimica, quella dell'acido solforico ha registrato un leggiero miglioramento; meno favorevole è stato l'andamento dell'industria dei perfosfati. Gli approvvigionamenti di fosfati algerini e tunisini, pur aumentati, in confronto del 1920, risultano insufficienti a sopperire ai bisogni dell'agricoltura nazionale. In alcune nostre regioni, il mancato ritiro dei gricoltura nazionale. In alcune nostre regioni, il marcato ritiro de perfosfati, a cagione della persistente siccità, che aveva reso impossibili le seminagioni autunnali, ha lasciato presso i produttori immense giacenze

Non ostante le cospicue richieste la produzione e il commercio dei

Non ostante le cospicule richieste la produzione e il commercio dei sali derivati (magnesia, soda, alluminio, ecc.) sentono soverchiamente l'azione della concorrenza estera.

Nel 1921, si è acuito il malessere dell'industria conciaria. Vi ha contribuito la siccità eccezionalmente lunga. Le fabbriche più importanti di calzature, di fronte alla persistente restrizione del consumo, hanno continuato ad applicare i turni e le riduzioni di lavoro più severe. Gli opifici minori hanno dovuto sospendere ogni attività, in stress di un risveglio nella domanda passana di calzature che l'alto attesa di un risveglio nella domanda paesana di calzature, che l'alto costo della lavorazione ancora ritarda. Tentativi di esportazione nei paesi balcanici, sul finire dell'anno, hanno dato buoni risultati.

Il lavoro delle concerie si mantiene ancora superiore ai bisogni in quanto concerne il cuoio comune, chè il consumo si concentra preva-lentemente sulle calzature di lusso e su quelle più economiche o fog-

giate con surrogati.

La fabbricazione delle cinghie, ridottasi [per effetto delle presenti condizioni dell'industria meccanica, non è riuscita a evitare l'accumulazione di grosse giacenze.

L'industria del legname attraversa difficoltà non lievi, sull'anda-L'industria del legname attraversa difficoltà non lievi, sull'andamento di essa influendo sia la depressione economica interna, sia la concorrenza estera, più sentita dopo la diminuzione dei dazi d'uscita dai paesi costituenti il cessato Impero austro-ungarico. Lo struttamento dei boschi si è ora ridotto a proporzioni relativamente modeste: è già malagevole il collocamento, senza perdita, del legname immagazzinato, acquistato a prezzi notabilmente superiori a quelli imposti dal consumo. posti dal consumo.

L'industria molitoria ha continuato a svolgere la sua attività in regime statale di requisizione del grano nazionale unicamente durante il primo semestre, poichè al momento del nuovo raccolto si è rista-bilita la libertà di contrattazione. Siffatta libertà — sopprimendo gli ostacoli al commercio granario interprovinciale — ha giovato all'industria della molitura e a quella delle paste alimentari, che da essa strettamente dipende.

Chiusasi, nel giugno, la gestione del Consorzio nazionale obbliga-torio per il riso, si ebbe un vivo rialzo dei prezzi, di poi contenuto e in fine eliminato dalla sovrabbondante produzione, che ha ingrossato le rimanenze del raccolto precedente.

L'industria vinicola italiana, nel 1921, si è trovata anch'essa quasi in stato di crisi. L'anno si inizió con prezzi molto alti, appena infe-riori a quelli della vendemmia 1920, che furono i più alti dal 1914 in poi.

Frattanto il disagio generale e la disoccupazione fecero contrarre il consumo inferno del vino, così che nella primavera le vendite divennero difficili. Se non che, al principio dell'estate una infezione di peronospora fece di molto ridurre le speranze nel nuovo raccolto, che, infatti, riusci notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente. Ció valse a far arrestare la discesa dei prezzi, che, tuttavia, furono molto al di estto di quelli del 1920. molto al di sotto di quelli del 1920.

Neppure nell'esportazione si ebbero, da un anno all'altro, miglio-Neppure nell'esportazione si ebbero, da un anno all'altro, miglioramenti, perchè mentre da un lato perdurarono i divieti imposti dagli Stati Uniti e dalla Finlandia, e i contingentamenti voluti degli Stati dell'Europa centrale; dall'altro i nestri prezzi ancora alti, segnatamente in confronto a quelli dei vini spagnuoli, non consentirono di avviare correnti di affari con i paesi esteri; anzi in taluni casi non ci fu possibile neppure di coprire il contingente da noi contrattato.

La stasi delle industrie e degli affari mondiali, stringendo e sospendendo correnti di traffici fra gli Stati separati dal mare, doveva ripercuotersi sull'Industria dell'armamento e delle costruzioni navali. Anche gli inceppamenti apposti alle correnti migratorie italiane oltre l'Atlantico hanno danneggiato e danneggiano siffatta industria.

Il rapido tracollo nei prezzi dei trasporti marittimi si è riverbe-Il rapido tracollo fiei prezzi dei trasporti marittimi si è riverbe-rato sul valore delle navi, comprimendolo (1). La riduzione dei noii, congiunta alle crescenti richieste di remunerazioni e all'attuazione, da parte della gente di mare, di mezzi di lotta perturbatori della indi-spensabile regolarità dei servizi di navigazione, ha costretto molte im-prese a procedere al disarmo delle loro navi (2). Cosi si è accresciuta l'offerta di tonnellaggio sul mercato mondiale a prezzi eccezional-mente ribassati, e così l'industria delle costruzioni navali, gravata da soverchianti costi di produzione, non ha potuto avere un lavoro pro-porzionato alla potenzialità dei numerosi cantieri nazionali. Molti dei quali, segnatamente di quelli sorti o ampliati durante la guerra, quando lamentavasi la penuria del tonnellaggio, non possono trovare un rendimento corrispondente agli ingenti capitali investiti.

La produzione agraria nell'annata decorsa è risultata superiore a quella del 1920 per tutte la piante erbàcee, e invece inferiore per ie piante arboree e arbustive. Specialmente copioso è stato il raccolto del frumento, poi che, di fronte a quintali 28,466,000 del 1920, ne sono stati prodotti 92,482,000, vale a dire 14 milioni in più Tuttuvia non diminuiscono ancora le importazioni dall'estero, forse per la conveniente di intrinsipiare de ricerva con grante forestitore. convenienza di ripristinare le riserve con grano forestiero

Il raccolto del granoturco è stato di quintali 23,452,000 superiore di quasi un milione a quello del 1920, nonostante i danni della siccità. E così il raccolto dei fagioli e delle leguminose varie, calcolato a quasi 2 milioni di quitali, è stato superiore di circa mezzo milione a quello della annata precedente.

La produzione del vino è stata di 31,908.000 ettolitri, cloè di oltre 10 milioni inferiore a quella del 1920. E così la produzione dell'olio, non ancora ben precisata, ma che si ritiene di circa ettolitri 1,600,000, è stata inferiore di 400.000 a quella del 1920. Anche le frutta e specialmente le castagne hanno dato raccolti inferiori a qualli del 1920.

Considerando le semine del frumento nell'annata in corso, non si hanno ancora dati attendibili riguardo l'estensione coltivata: si ritiene peraltro che essa risulterà forse inferiore a quella dell'anno pre-cedente. Una tale riduzione devesi attribuire sopratutto alle semine autunnali, che nell'alta Italia, sono state ostacolate da eccezionale siccità. Le semine primaverili vanno effetuandosi in parte, potranno sopperire alle deficienze delle mancate semine autunnali.

Continua sotto i migliori auspici e con risultati confortevoli il lavoro di ricostruzione della consistenza zootecnica nazionale, favorito anche dalla importazione di bestiame bovino e suino da macello dai paesi Balcanici. Vi contribuiscono le migliorate condizioni sanitarie del bestiame in Italia e all'estero. Medesimamente l'opera di ricostruzione zootenica neile provincie liberate e nelle terre redente, continua con

(1) Riportiamo qui sotto i noli medi del 1921, confrontati con quelli del 1920, per alcune tratte di navigazione di maggiore importanza:

Cardiff - Genova	Scellini	44.0	Scellini	17.0
Cardiff - Plata	»	49.0	2	18.0
Cardiff - GibiJterra)	32.6	»	11.3
Tyne - Genova	»	52.6	n	17.4

⁽²⁾ Si calcola che oltre un quinto della marina mercantile italiana ia attualmente in disarmo.